



COMUNE DI CESENA

DETERMINAZIONE n. 636/2020

SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE, VALUTAZIONI AMBIENTALI,
BONIFICHE AMIANTO

Proponente: TURCI CLAUDIO

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (SCREENING) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 4/2018, E DELL' ART. 19 DEL D.LGS 152/06 E SMI, RELATIVO AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELL' AREA ESTRATTIVA MONTEBELLINO- POLO 27 IN LOC. STRADADI MONTEBELLINO, COMUNE DI CESENA. PROPONENTE: SOCIETA' IMPIANTI CAVE ROMAGNA S.R.L. (I.C.R. S.R.L.).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la ditta Società Impianti Cave Romagna S.r.l. (I.C.R. S.r.l.), ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativa al progetto di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Montebellino" – Polo 27 in località Strada di Montebellino, Comune di Cesena acquisita al P.G. n. 18405 del 12/02/2020;
- il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui al punto 2) "Cave e torbiere" dell'Allegato B.3 della L.R. n. 4/2018;
- con nota P.G. n. 29536/466 del 02/03/2020, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti territorialmente interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 10 della LR 4/2018 e dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i.; contestualmente la documentazione relativa al progetto è stata pubblicata alla sezione dedicata del sito web del Comune di Cesena;
- la medesima comunicazione sopra richiamata è stata inviata anche al proponente;
- il progetto prevede, secondo quanto previsto dal Piano delle Attività Estrattive sia in termini di quantitativi disponibili che di recupero post operam, l'escavazione e la sistemazione finale di una cava di sabbia di monte poco cementata (tufo) in località Montebellino in Comune di Cesena;
- il proponente ha dichiarato, nell'istanza di attivazione della procedura di screening, P.G. n. 18405 del 12/02/2020, che chiede all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota P.G. n. 33398/466 del 09/03/2020, l'autorità competente ha chiesto all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Romagna, ad Arpae, all'AUSL e alla Provincia di esprimere eventuali contributi istruttori sul progetto in esame;
- alla richiesta di contributi sopra richiamata sono pervenuti i seguenti riscontri:
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile P.G. n. 52550 del 04/05/2020;
 - Arpae P.G. n. 52940 del 05/05/2020;
 - Provincia di Forlì-Cesena P.G. n. 53209 del 06/05/2020;
- a seguito dell'avvio del procedimento il responsabile, esaminata la documentazione trasmessa e alla luce dei contributi degli Enti e dei Servizi potenzialmente interessati, ha ritenuto esaustivo quanto trasmesso dal proponente;

DATO ATTO CHE:

- gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 02/03/2020 al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web del Comune di Cesena all'indirizzo <http://www.comune.cesena.fc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/44128>
- i termini per la presentazione delle osservazioni, in scadenza il 16/04/2020, sono stati prorogati di 30 giorni conformemente a quanto disposto dall'art. 103 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020, modificato dall'art. 73 del decreto 8 aprile 2020, n. 23;

- né entro il termine di 45 giorni fissato dalla legge, né nei 30 giorni successivi, né successivamente sono state presentate all'Amministrazione Comunale osservazioni scritte in merito agli elaborati depositati;
- il responsabile del procedimento è il Geol. Claudio Turci del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio;
- il Responsabile del Procedimento, terminata la fase istruttoria del progetto, ha predisposto la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto di cui all'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 e dall'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO CHE:

- per l'esame del progetto sono stati presi in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nell'istruttoria sono stati valutati i contributi motivati espressi dagli enti/servizi coinvolti;
- sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione Istruttoria di screening, che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione si valuta che:
 - la documentazione presentata è sufficientemente adeguata per la descrizione degli interventi in progetto;
 - in questa fase non sono emerse criticità in merito ai vigenti strumenti di pianificazione comunale, provinciale e regionale sull'area in questione, che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
 - dal punto di vista progettuale e gestionale non si rilevano particolari criticità in merito all'attuazione dell'intervento, ferma restando l'applicazione delle misure di mitigazione relative complessivamente individuate;
 - in merito all'impatto acustico, sulla base dei dati dichiarati dal proponente, della distanza tra le sorgenti e i ricettori e della morfologia dell'area, si ritiene plausibile che le attività previste non genereranno condizioni di particolare criticità presso i ricettori;
 - in merito agli impatti in atmosfera si ritiene che, tenendo conto degli elementi presentati e dei sistemi di mitigazione previsti, le attività previste da progetto non comporteranno particolari criticità presso i ricettori più prossimi;
 - si ritiene che il progetto presentato, in relazione ai tempi e alla tipologia di attività, al contesto dell'area e al traffico indotto, anche in ragione del fatto che consiste nel proseguimento di un'attività già in essere, non comporti criticità significative a carico delle matrici ambientali;
 - il sito oggetto di studio non rientra nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
 - l'esercizio dell'attività estrattiva resta sottoposto al rispetto dei limiti, delle condizioni, delle prescrizioni e del monitoraggio che saranno puntualmente definiti nella successiva fase autorizzativa prevista ai sensi della L.R. 17/1991;
- **SI RITIENE** pertanto di escludere, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di coltivazione e sistemazione finale della cava denominata Polo 27 in Comune di Cesena, Località Montebellino, presentato dalla ditta Società Impianti Cave Romagna S.r.l. (I.C.R. S.r.l.), dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:
 - 1) con riferimento alla realizzazione di un edificio adibito al ricovero attrezzi, ferma restando la necessità di ottenere i titoli abilitativi, si ribadisce, ai sensi dell'art. 49 del P.A.E. che il manufatto ha carattere temporaneo e provvisorio. L'eventuale trasformazione in edificio definitivo andrà valutata dagli uffici competenti al termine dell'autorizzazione all'attività estrattiva in base alle norme vigenti;

- 2) il progetto di sistemazione finale presentato è carente dal punto di vista della superficie complessivamente adibita a bosco. In sede di istanza all'attività estrattiva tale progetto dovrà essere portato a coerenza con quanto specificato nella scheda Montebellino Polo 27 al paragrafo Disposizioni particolari nel quale è indicato che deve essere messa a dimora una compagine vegetale non produttiva di superficie pari almeno ad ha 4;
 - 3) nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
 - 4) l'impianto di rimboschimento, la siepe alberata polispecifica e la semina per le essenze erbacee, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine dell'attività di coltivazione e di ripristino morfologico dell'area; entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata al Comune di Cesena una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;
 - 5) durante i primi cinque anni successivi all'impianto vegetale, dovranno essere eseguite adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
 - 6) al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento, per i primi cinque anni dall'impianto, contestualmente alla comunicazione relativa ai quantitativi annuali estratti, dovrà essere inviata al Comune di Cesena una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;
 - 7) deve essere effettuata una verifica sul numero di mezzi in entrata/uscita dalla cava che, nello studio presentato, sono quantificati in 54 al giorno complessivamente;
 - 8) deve essere effettuato un monitoraggio acustico presso i ricettori 3 e 4 entro sei mesi dall'entrata in esercizio della cava in relazione alla nuova autorizzazione; il monitoraggio sarà eseguito nel periodo di riferimento diurno secondo le norme vigenti al fine di verificare i limiti assoluti e differenziali e dovrà avvenire nel periodo di massima attività della cava e nel momento nel quale le sorgenti sono più vicine ai ricettori di cui sopra;
 - 9) i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Cesena entro un mese dalla loro realizzazione; nel caso si registrino degli sforamenti dei limiti di legge, dovranno essere descritti e valutati gli interventi mitigativi che si intendono adoperare nonché le tempistiche di attuazione degli stessi;
 - 10) al fine di limitare la dispersione di polveri, l'attività estrattiva deve essere gestita con le seguenti modalità:
 - copertura del carico trasportato mediante teloni;
 - umidificazione, nei periodi secchi, dei depositi di accumulo temporaneo e delle vie di transito non asfaltate;
 - copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività.
- la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018 dovrà essere trasmessa al Comune di Cesena o eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;
- la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI:

- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- il D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

RICHIAMATI inoltre:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2020-2022), approvato con delibera di Giunta dell'Unione n. 9 del 29/01/2020, ed in particolare la Sezione II “Trasparenza”.

VISTO l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 il quale espressamente prevede che spettano ai dirigenti-responsabili degli Uffici tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnino l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente;

RICHIAMATO il provvedimento d'incarico a firma del dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Cesena PGN 62040/12 del 29/05/2020 con il quale è stato attribuito al sottoscritto l'incarico Posizione Organizzativa “*Servizio Attività Estrattive, Valutazioni Ambientali, bonifiche amianto*”;

DATO ATTO che il sottoscritto, responsabile del procedimento, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace, dichiara, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990, di non essere a conoscenza di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi neanche potenziale;

CONSIDERATO che la presente determina non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio finanziario e sullo stato patrimoniale dell'Ente, e non è pertanto necessario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/00 così come modificato dal D.L. 174 del 10/10/2012, il parere di regolarità contabile;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

Tutto ciò premesso, dato atto, ritenuto e considerato;

DETERMINA

- A) **DI ASSUMERE** la Relazione Istruttoria proposta dal Responsabile del Procedimento che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina e ne è parte integrante e sostanziale nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;
- B) **DI ESCLUDERE**, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di coltivazione e sistemazione finale della cava denominata Polo 27 in Comune di Cesena, Località Montebellino, presentato dalla ditta Società Impianti Cave Romagna S.r.l. (I.C.R. S.r.l.), dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:
 - 1) con riferimento alla realizzazione di un edificio adibito al ricovero attrezzi, ferma restando la necessità di ottenere i titoli abilitativi, si ribadisce, ai sensi dell'art. 49 del P.A.E. che il manufatto ha carattere temporaneo e provvisorio. L'eventuale trasformazione in edificio definitivo andrà valutata dagli uffici competenti al termine dell'autorizzazione all'attività estrattiva in base alle

norme vigenti;

- 2) il progetto di sistemazione finale presentato è carente dal punto di vista della superficie complessivamente adibita a bosco. In sede di istanza all'attività estrattiva tale progetto dovrà essere portato a coerenza con quanto specificato nella scheda Montebellino Polo 27 al paragrafo Disposizioni particolari nel quale è indicato che deve essere messa a dimora una compagine vegetale non produttiva di superficie pari almeno ad ha 4;
 - 3) nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
 - 4) l'impianto di rimboschimento, la siepe alberata polispecifica e la semina per le essenze erbacee, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine dell'attività di coltivazione e di ripristino morfologico dell'area; entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata al Comune di Cesena una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;
 - 5) durante i primi cinque anni successivi all'impianto vegetale, dovranno essere eseguite adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
 - 6) al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento, per i primi cinque anni dall'impianto, contestualmente alla comunicazione relativa ai quantitativi annuali estratti, dovrà essere inviata al Comune di Cesena una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;
 - 7) deve essere effettuata una verifica sul numero di mezzi in entrata/uscita dalla cava che, nello studio presentato, sono quantificati in 54 al giorno complessivamente;
 - 8) deve essere effettuato un monitoraggio acustico presso i ricettori 3 e 4 entro sei mesi dall'entrata in esercizio della cava in relazione alla nuova autorizzazione; il monitoraggio sarà eseguito nel periodo di riferimento diurno secondo le norme vigenti al fine di verificare i limiti assoluti e differenziali e dovrà avvenire nel periodo di massima attività della cava e nel momento nel quale le sorgenti sono più vicine ai ricettori di cui sopra;
 - 9) i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Cesena entro un mese dalla loro realizzazione; nel caso si registrino degli sforamenti dei limiti di legge, dovranno essere descritti e valutati gli interventi mitigativi che si intendono adoperare nonché le tempistiche di attuazione degli stessi;
 - 10) al fine di limitare la dispersione di polveri, l'attività estrattiva deve essere gestita con le seguenti modalità:
 - copertura del carico trasportato mediante teloni;
 - umidificazione, nei periodi secchi, dei depositi di accumulo temporaneo e delle vie di transito non asfaltate;
 - copertura degli accumuli di materiale mediante teloni nei periodi di inattività.
- C) **DI DARE ATTO** che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- D) **DI STABILIRE**, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata al Comune di Cesena o eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;

- E) **DI DETERMINARE** le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 965,51 (novecentosessantacinque,cinquantuno) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo versato al Comune di Cesena all'avvio del procedimento;
- F) **DI DARE ATTO**, che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e non altera gli equilibri di bilancio;
- G) **DI TRASMETTERE** copia della presente determina al proponente, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, all'Azienda U.S.L. della Romagna, alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale, ad Arpa Servizio Territoriale di Forlì-Cesena Unità Presidio Territoriale di Cesena e alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- H) **DI PUBBLICARE**, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web del Comune di Cesena;
- I) **DI DARE ATTO**, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
- J) **DI RENDERE NOTO** infine che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; di precisare che entrambi i suddetti termini trovano decorrenza dalla data di pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento.

TC/ml

DETERMINAZIONE N. 636/2020

SETTORE PROPONENTE

Sottoscritta ai sensi dell'art. 107, comma 3, del Decreto Legislativo n.267/2000.